

(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 10.11.2015)

Arminio e D’Ambrosio: “Il sud di Dorso e Fortunato pulsa nel cuore e nel magma di questo paese”

10.11.2015, Il racconto



Si è svolto domenica l’evento “Di mestiere faccio il paesologo” organizzato da “Palazzo Tenta39” con la partecipazione dello scrittore **Franco Arminio** e del regista **Andrea D’Ambrosio**. Alle ore 17:30 nella piazza Di Capua si sono ritrovati i partecipanti, per lo più giunti da Napoli, Salerno e Avellino, a conferma di quello che ripete spesso Arminio: *in città il bisogno del paese è sempre più forte*. Scarsa, invece, la partecipazione dei bagnolesi (tra i presenti si segnala l’assessore alla

cultura Lepore e l’ex vice-sindaco Vivolo). A detta di Arminio è questo il male dei nostri paesi: *gli scoraggiatori seriali*.

Il convegno dalla piazza è proseguito verso la fontana del Gavitone, dove Arminio ha letto alcuni dei suoi versi sul paese e sui luoghi della vera umanità. Il pensiero di Arminio è sviluppato tutto in chiave ottimista, esalta le positività da cui ripartire. Il paese, come dimostrano i successi delle manifestazioni enogastronomiche, sta tornando di moda. Del paese se ne inizia ad avvertire un forte bisogno nella nostra civiltà post-moderna. In futuro è possibile un ripopolamento del paese e un rifiorire della sua comunità.



Il paese attuale è sofferente, è un malato svuotato della vita. Arminio vede comunque quotidiani miglioramenti in questo suo degente. Nel lungo ciclo storico ci può essere un ritorno alle origini verso le montagne natie, un ritorno al senso di paese e ai valori persi nell’industrializzazione.

Attraversando le vie del centro storico dalla “iureca” all’“ospedale”, Arminio si è mostrato colpito dalla bellezza di tanti scorci del centro storico. A separare però il nostro paese dal ricatto sono ancora una volta le decine di cartelli “vendesì” e la ricerca (soprattutto nel post terremoto) del moderno a scapito dell’antico. La società sta cambiando: non esiste più il vecchio, inteso come brutto, ma avanza a grandi falcate il fascino dell’antico. Al momento sono le città il luogo della staticità ed i paesi il luogo della dinamicità.

Sono ormai oltre dieci anni che Arminio visita i paesi e ogni volta li trova diversi. Si è messa in moto una corrente socialmente responsabile che va a ricercare un senso di umanità dalla città al paese. Indubbiamente la qualità della vita nei paesi sta salendo, rispetto a quella delle città. Ciò col tempo potrà portare al ripopolamento dei luoghi che sanerà le piaghe della disoccupazione e del disagio sociale.

Arminio rivela ai presenti il suo costante impegno nella promozione di tanti piccoli paesi: vedasi il progetto dell'area pilota lucana e il festival della paesologia di Aliano, senza dimenticare il più giovane festival calabrese o la "casa della paesologia" a Treviso.



Bagnoli, secondo Arminio, ha le carte in regola per poter organizzare iniziative ed eventi per la promozione turistica e culturale di Bagnoli e Laceno. E' uno spreco, dal suo punto di vista, non usare i vicoli della "iureca" e dell'"ospedale" per spettacoli e rievocazioni storiche. Si potrebbe sfruttare al meglio l'evento "Sulle orme di Giustino Fortunato". Per Arminio si dovrebbe aggiungere, all'escursione naturalistica, un festival con artisti di strada, poeti, prodotti tipici, artigianato, arte. Organizzare convegni sulla questione meridionale con esponenti di spicco nel panorama culturale italiano. Un evento che vada oltre le solite sagre, incentrandosi sulla figura del Lenzi e di Fortunato. Nel percorso dovrebbe essere promossa tutta l'area storica di via Bonelli, dell'"ospedale", della "iureca" e di via Garibaldi.

Dopo il suo viaggio attraverso tutti i paesi di Campania, Puglia, Basilicata e ora Calabria, Arminio ha affermato che a Bagnoli le potenzialità ci sono tutte e il paese si presenta molto meglio rispetto ai borghi calabresi. Il paese Bagnoli dovrebbe virare dal turismo mordi e fuggi, di basso livello culturale e morale, verso un pubblico di elevato standing.

Alle ore 21 si è concluso l'evento con la proiezione del documentario del vincitore del "Laceno d'oro" **Andrea D'Ambrosio**, presso il cinema comunale. D'Ambrosio ha evidenziato come il film sia un documento che nel tempo assume valore storico: lasciare ai posteri un ricordo di questi paesi in trasformazione. Il film che ripercorre le giornate di Arminio nella visita ai paesi ha saputo sia far riflettere i presenti con la malinconia di alcuni personaggi e sia farli divertire con la spontaneità del popolo irpino. Uno spaccato a trecentosessanta gradi sulla realtà di questo territorio: le sue ricchezze e le sue croci, si alternano in accurate riprese sapientemente montate.



Dalla sua pagina facebook il regista Andrea D'Ambrosio ha commentato così la sua giornata bagnolese: *"Ieri è stata l'ennesima tappa del mio viaggio nel sud. Un sud che continuo ad amare e a raccontare nonostante tutto. Bagnoli Irpino è un piccolo comune di 3000 abitanti, nel cuore della verde Irpinia. la patria della castagna e del tartufo. Paese accogliente e curato, dai palazzi antichi e dai vicoli stretti e dalla pavimentazione antica. Salite e discese che ti fanno scoprire il*

paese come arterie che arrivano diritte al cuore. Un gruppo di ragazzi dell'associazione palazzo tenta 39 ha organizzato la visita del paese e la proiezione di un mio documentario. Un viaggio con Franco Arminio, poeta e paesologo. C'è molta voglia di proteggere il paese, di amare quello che la storia ha conservato per anni nelle parole e nel cuore di questi ragazzi. Li osservo e penso che in fondo il sud di Guido Dorso e di Giustino Fortunato è ancora vivo e pulsa nel cuore e nel magma di un piccolo paese. A poca distanza c'è Laceno, paesaggi meravigliosi e spazi aperti. Se non sapessi di essere in Campania ti sembrerebbe di essere in Trentino o sulle alture del Friuli. Un tempo qui Pier Paolo Pasolini insieme a Camillo Marino fondò Il Laceno d'Oro, premio internazionale di cinema. Scrittori, registi e attori passavano per Capri e poi finivano a Laceno.

*Mucche sul ciglio della strada e foglie autunnali ti accompagnano per una strada che sembra non finire mai. Si sta bene in questa terra e mentre nel paese in cui vivo incalzano inchieste giudiziarie, ruberie e denunce, **in questa fetta della mia terra c'è il sole, che ti riscalda e ti fa amare ancora di più questo lembo di mondo e capisci che in fondo una speranza per il futuro c'è ancora. Parte da noi stessi e arriva fino a Bagnoli ed oltre***".



I due ospiti in conclusione hanno ribadito che la riscossa dei paesi verrà dall'impegno di ognuno di noi nel proprio piccolo e nella notte del paese, dinanzi al regno degli scoraggiatori di professione, "Palazzo Tenta39" è una luce nelle tenebre. Arminio ha lasciato il cinema invitando con forza l'associazione culturale bagnolese a non mollare in quella che lui chiama una vera e propria "resistenza" per il bene del paese.

Il paese ha bisogno del contributo di ciascuno di noi, che questa giornata non cada nel dimenticatoio di una comunità troppo distratta da campanilismi e incassi in questa estate di San Martino.